



Oggetto: recepimento accordo per la determinazione provvisoria della retribuzione di posizione ai dirigenti delle strutture di area della Giunta regionale.

## LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, e successive modificazioni, concernente "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";

Visto il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente "Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale" ed in particolare l'art. 162 relativo alla disciplina del conferimento degli incarichi dirigenziali e l'allegato H nel quale sono specificati i criteri della suddetta disciplina;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale 16 gennaio 2001, n. 54, con la quale sono stati definiti i criteri per l'individuazione del diverso grado di responsabilità gestionale e di complessità delle strutture di Area;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale 15 marzo 2002, n. 337 avente ad oggetto: "Classificazione strutture di area della Giunta regionale";

Visto l'accordo per la rideterminazione provvisoria del fondo contrattuale per la retribuzione di posizione e di risultato dell'area dirigenziale sottoscritto in data 11 luglio 2002;

Visto il verbale dell'incontro tra le delegazioni trattanti di parte pubblica e di parte sindacale in data 25 novembre 2002 da cui risulta che le parti hanno convenuto, in via transitoria e sino all'attivazione di un nuovo sistema che aggiorni i criteri esistenti di graduazione delle aree, di corrispondere ai dirigenti incaricati della direzione delle nuove strutture di area una retribuzione di posizione uguale per tutti e dello stesso importo di quella attualmente vigente per la aree di fascia 2;

Ritenuto di provvedere in merito

A voti unanimi

DELIBERA

È recepito il verbale dell'incontro tra le delegazioni trattanti di parte pubblica e di parte sindacale del 25 novembre 2002.

La retribuzione di posizione per i dirigenti ai quali viene conferito un incarico di direzione di una struttura di area, ai sensi dell'art. 162 del regolamento regionale n. 1 del 2002, è stabilita, in via transitoria e sino all'attivazione di un nuovo sistema che aggiorni i criteri esistenti di graduazione delle aree, in misura eguale per tutti e corrispondente a quella attualmente vigente per la aree di fascia 2 pari ad €. 32.795,00 (L. 63.500.000).

Il dirigente della struttura competente per il trattamento economico della Direzione "Organizzazione e personale" è tenuto ad adottare i provvedimenti conseguenti.

IL VICE PRESIDENTE: F.to Giorgio SIMEONI  
IL SEGRETARIO: F.to Tommaso Nardini

- 4 FEB. 2003



**Verbale incontro  
Amministrazione – OO.SS. Dirigenti  
del giorno 25 novembre 2002**

Oggi 25 novembre 2002, alle ore 15.30, presso la sala Assessorato al Personale, si sono riunite le sottoindicate delegazioni per trattare il seguente

**ORDINE DEL GIORNO**

- 1. Adempimenti conseguenti all'approvazione del nuovo Regolamento di Organizzazione: definizione priorità e calendarizzazione degli incontri

Sono presenti:

Per la Delegazione di Parte Pubblica:

Presidente della Delegazione trattante	Dott. Lucio Baldelli
Componente	Dott. Aldo Ciulla
Componente supplente	Dott. L. Di Lorenzi
Componente	Dott. Giancarlo Franceschetti
Componente supplente	Dott. G. Ciotola
Componente supplente	Dott. F. Montino

Per la Delegazione di Parte Sindacale:

RSA/CGIL	G. Barbieri
RSA/CISL	C. Del Valli
RSA/UIIL	G. Falconi
RSA/CIDA	M. Meiattini
RSA/DIRER-DIRL	R. Bernardeschi
RSA/CSA	M. Figorilli
CIDA	F. Chiarenza
DIRER/DIRL	L. Oppido e P. Vacca
CSA	G. Serafini e G. Tricca

Sono inoltre presenti:

Dott. A. Ridolfi, Dot. G. Camponi, Dott. F. Montino  
Per il Comitato Pari Opportunità Dott.ssa M. Nardone

La riunione ha inizio alle ore 15.40. Il Dott. Lucio Baldelli, in occasione della sua recente nomina alla carica di Presidente della Delegazione Trattante, informa i presenti circa la metodologia che intende seguire nella conduzione delle trattative insieme alle OO.SS.,

ponendo l'accento, in particolare, sul criterio della concretezza. L'O.d.G., concernente gli adempimenti legati al Regolamento di Organizzazione, è stato formulato in modo generico proprio per conoscere le esigenze delle OO.SS. e per concordare con le stesse l'articolazione di un calendario di incontri.

A questo punto, prende la parola il Direttore del Dipartimento Istituzionale, **Dott. A. Ridolfi**, il quale richiama l'attenzione dei presenti sull'attuale congiuntura economica che la Regione Lazio sta attraversando. Pur non essendo un componente ufficiale della Delegazione di Parte Pubblica, il Direttore assicura a questo Tavolo Trattante tutto il suo appoggio per dotare la Regione di una classe dirigente all'altezza dei suoi compiti. Segue l'intervento del Direttore del Dipartimento Economico e occupazionale, **Dott. G.**

**Camponi**, il quale si rivolge ai componenti del Tavolo con l'intento di sensibilizzare le loro future scelte in materia di strutture e di affidamento degli incarichi istituzionali. Quanto all'osservazione finale del Dott. Ridolfi, manifesta, a sua volta, preoccupazione e cautela sullo stato di crisi economica in cui versa la Regione Lazio.

Terminati gli interventi, il Presidente chiede alle OO.SS. di formulare le loro proposte.

**Per la RSA/ CGIL**, la Dott.ssa Barbieri ricorda che l'Organizzazione Sindacale ha sempre accettato il confronto con l'Amministrazione, anche al livello che rappresenta delle organizzazioni confederali, pur di garantire l'attività istituzionale della Giunta. Tuttavia, non nasconde le insoddisfazioni e le critiche per quanto attiene alla concertazione sul Regolamento di Organizzazione. Per garantire la funzionalità della Regione, bisogna risolvere insieme i problemi legati all'affidamento degli incarichi e alle strutture. A suo avviso, l'importante è affrontare le questioni in modo chiaro, cercando di evitare malesseri che possono nascere da soluzioni estemporanee. Quanto alle priorità delle questioni su cui dibattere, parlando anche a nome della CGIL Funzione Pubblica, mette al primo posto l'Organizzazione Regionale e, in subordine, il Ruolo dei Dirigenti, senza poi trascurare i criteri con cui procedere all'affidamento degli incarichi.

**Per la RSA/ CISL**, Del Valli condivide la scelta a favore della concretezza circa l'applicazione del Regolamento, unico strumento in grado di gestire, in termini di funzionalità, l'attuale fase di riorganizzazione.

**Per la RSA/ UIL**, Falconi afferma che la concretezza mal si concilia con l'annunciata scarsa disponibilità di risorse economiche. Per garantire una classe dirigente qualificata e impegnata, c'è bisogno della collaborazione di tutti.

**Per la DIRER/DIRL**, il Dott. Oppido si associa all'appello del Presidente a proposito della concretezza. Se venerdì p.v. la Giunta si occuperà delle Aree, è necessario definire le modalità di attuazione sull'affidamento degli incarichi.

**Per la CIDA**, il Dott. Chiarenza si riferisce al discorso introduttivo del Presidente e suggerisce di aggiungere, oltre alla concretezza, la coerenza e il contesto. Ricorda che la CIDA non ha sottoscritto la concertazione sul Regolamento di Organizzazione e consegna una memoria al Presidente in cui è riportato il punto di vista della CIDA (**ALLA**); inoltre chiede che venga ripristinata la correttezza nelle Relazioni Sindacali e la chiarezza nel metodo.

**Per la RSA/CIDA**, Meiattini chiede che gli venga consegnato il verbale di concertazione del 31 luglio u.s. e propone al Presidente, alla fine di ogni seduta, di redigere un verbale che contenga una sintesi degli argomenti trattati, ma soprattutto le conclusioni a cui si è giunti, da sottoporre alla firma di tutti i presenti.

**Per la CSA**, Serafini commenta, a sua volta, lo stato di ristrettezza economica in cui versa la Regione Lazio, ma la sua maggior preoccupazione è rivolta agli Uffici periferici che non hanno ancora attuato il Regolamento. Inoltre chiede che venga istituito un coordinamento con gli altri enti sub-regionali al fine di evitare che si affermino, in sede decentrata,

comportamenti non in linea con quelli regionali, se non proprio delle irregolarità. All'uopo segnala che in un ente, nel mese di agosto u.s., ben cinque dipendenti di 8<sup>a</sup> q.f. sono stati "promossi" a Dirigenti, senza regolare concorso.

**Presidente** ricorda, in ordine alle problematiche relative all'organizzazione, che questa materia è riservata alla scelta dell'Amministrazione in quanto datore di lavoro ed è preclusa alla negoziazione tra le parti. Per quanto riguarda i criteri di assegnazione degli incarichi, questi sono stati disciplinati compiutamente dal Regolamento di Organizzazione che, a suo tempo, è stato oggetto, per alcune parti, di concertazione. Il problema che invece ritiene urgente affrontare è quello di ridefinire la retribuzione di posizione per le strutture di Area. Ricorda che il precedente sistema aveva classificato le vecchie strutture di Area in due fasce, a seguito di un procedimento di valutazione del grado di responsabilità che aveva richiesto tempi molto lunghi. In questo contesto dove si prevede che a tempi brevi vengano affidati i nuovi incarichi, ritiene che non sia possibile attuare una pesatura delle diverse posizioni di Area e propone che, temporaneamente, venga definita un'unica retribuzione di posizione uguale per tutte le strutture di Area. In ultimo, chiede ai presenti se hanno ricevuto copia dello Schema di Regolamento di Organizzazione del Consiglio.

**Il Dott. Franceschetti**, interviene per precisare che il Servizio da lui diretto è stato sempre puntuale nella consegna dei verbali tra una riunione e l'altra e che la proposta di Meiattini, di redigere il verbale "seduta stante", è improponibile.

**Barbieri** ritiene che non si può discutere sulla retribuzione di posizione quando ancora non si conoscono le Aree e i loro contenuti. Quale Area avrà il massimo e quale avrà il minimo? Suggerisce, così come si è già fatto in passato, di procedere ad una mappatura delle Aree, utilizzando un'esperienza già collaudata.

**Chiarenza** nel dare una metodologia improntata alla trasparenza, propone che, al termine della riunione, il Presidente riassuma le conclusioni a cui il tavolo è pervenuto, affinché non sorgano dubbi interpretativi.

**Presidente** afferma di accogliere la proposta.

**Bernardeschi** interviene per ricordare che, durante la riunione dell'11 luglio 2002 in cui si parlava del Fondo della Dirigenza, aveva asserito che si stava violando lo spirito del contratto. Sui criteri per l'affidamento degli incarichi, ferme restando le disposizioni previste dal Regolamento, ed in particolare quella dell'art.170, osserva che il ruolo non è articolato per professionalità, criticando il modo in cui sono ordinati i fascicoli personali. Sul Fondo della Dirigenza, sostiene che ci sono state variazioni successive.

**Presidente** risponde che il Fondo è quello dell'accordo sottoscritto in data 11/7/2002, è da ritenersi certo, salvo verifica in senso contrario.

**Del Valli** chiede all'Amministrazione una proposta, dal momento che le OO.SS. non sono ancora in grado di fare una valutazione.

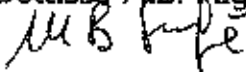
**Serafini** solleva la questione dei dirigenti perequati la cui esistenza non può essere negata dai dirigenti già in servizio quando si parla del Fondo. Inoltre, sostiene che il ruolo suddiviso in ordine alfabetico è un'assurdità da risolvere.

**Oppido** aderisce alla richiesta di Del Valli e aggiunge che non c'è insofferenza nei confronti dei "perequati", soltanto che si presumeva un numero inferiore di unità. La vertenza giudiziaria è semplicemente un mezzo per conoscere gli atti pubblici che hanno condotto al provvedimento di perequazione. Oggettivamente c'è un'anomalia e si è passati da una previsione di 150 a 472 unità in più, anche se riconosce che non si può tornare indietro. Chiede cosa propone l'Amministrazione sulla retribuzione di posizione e di risultato.

**Presidente** considerato che le nuove strutture d'Area sono in numero superiore alle precedenti e che quindi si verificherà una frammentazione delle competenze oltre ad una ripartizione delle responsabilità tra più soggetti, propone che, in attesa di definire un nuovo sistema di valutazione delle posizioni, si applichi a tutti l'attuale retribuzione di posizione riconosciuta per le Aree di seconda fascia. Per quanto riguarda il risultato, l'intenzione è quella di confermare il sistema di valutazione già in uso, salvo a determinare per i dirigenti che hanno acquisito la qualifica, ma non l'incarico, un diverso sistema. Sulla proposta dell'Amministrazione si apre un dibattito, alla fine del quale tutti i rappresentanti sindacali presenti si dicono d'accordo con la proposta del Presidente che, quindi, dà per raggiunto l'accordo in sede concertativa per l'attribuzione alle costituenti strutture di Area di una retribuzione di posizione corrispondente a quella attualmente erogata per le Aree di seconda fascia, sino all'approvazione di un nuovo sistema di valutazione del grado di responsabilità connesse alla nuova struttura. Serafini consegna al Presidente un documento relativo a quanto segnalato nel precedente intervento. La seduta termina alle ore 17.05.-

Il verbalizzante

(Dott.ssa M.B. Fugà)



Il Dirigente dell'Area Relazioni Sindacali

(Dott. G. Franceschetti)



IL PRESIDENTE DELLA DELEGAZIONE TRATTANTE

(Dott. Lucio Baldelli)

